

LO SLALOM DEL PROFESSORE

(L'Arena – 23/01/2012 pagina 7

Luca Tentoni)

Ormai ogni settimana, per il governo, è decisiva. Il premier sa che non può permettersi errori, anche perché lo slalom è ancora lungo e pieno di insidie. Da qui a fine mese Monti è atteso da altri impegni in campo internazionale, mentre si continuerà a discutere - sul «fronte interno» - della riforma del mercato del lavoro. Negli ultimi giorni i risultati non sono stati molto brillanti: se in campo europeo l'Italia si è mostrata attiva e ha recuperato un suo ruolo, non ha però raccolto molto (né con Cameron né con la Merkel); sul terreno dell'economia pesano il declassamento del rating italiano e le previsioni pesanti sul calo del Prodotto interno lordo, mentre lo spread cala - contro le aspettative - di circa 100 punti in due settimane (il tasso dei titoli è sceso ampiamente sotto il 7% tranne che per i buoni ventennali, ed è poco sopra il 6% per i decennali).

Anche in Parlamento sono stati giorni non felici: l'approvazione di due mozioni sulla Libia sulle quali il governo aveva dato (incautamente) parere negativo è un fatto poco più che simbolico, ma dimostra che persino una maggioranza con 400 voti di scarto può dissolversi in certe occasioni. Quindi, il primo campanello d'allarme è scattato. L'incontro con i leader dei partiti, invece, è andato bene, ma il dato che più conta è che mentre il governo si espone all'impopolarità (con le liberalizzazioni), le forze politiche rimandano le riforme che non spettano all'esecutivo ma al Parlamento: su legge elettorale, riforma dei regolamenti parlamentari, superamento del bicameralismo (Senato regionale) e riduzione del numero di deputati e senatori il percorso è appena all'inizio (a voler essere generosi).

Insomma, il mondo politico è fermo, mentre «manda avanti» Monti. Che sulle liberalizzazioni, com'era prevedibile, si è attirato l'ira di molti, per quel che c'è nel provvedimento e per quel che non c'è e secondo alcuni sarebbe stato bene che ci fosse. La pressione di alcune categorie è stata forte (quella dei tassisti è stata la più eclatante). Il problema del premier è che nel suo ruolo ogni decisione gli può essere contestata, soprattutto su scommesse riguardanti il futuro (liberalizzazioni e mercato del lavoro). Alcuni lo accusano di aver ceduto su alcuni punti, altri di aver esagerato colpendo di più certi settori. Di fatto, ora è chiaro quale sia il limite massimo oltre il quale ogni disegno riformatore - sia esso di destra o di sinistra - possa spingersi. E quali sono le reazioni e le conseguenze elettorali che una iniziativa del genere comporta.

Ecco perché i partiti appoggiano Monti riservandosi però qualche «distinguo» che serve per non far infuriare il proprio elettorato. È la riprova che più di così non si può fare, in Italia, piaccia o meno. La linea scelta dal premier può essere variamente giudicata, ma serve a tracciare un limite, ben oltre quello che era consentito ai partiti. Se Monti non fosse un tecnico con un «contratto a termine» (al massimo primavera 2013) e col forte sostegno del Quirinale, ma fosse un leader politico, avrebbe già contro mezza maggioranza. I problemi parlamentari che il pacchetto liberalizzazioni incontrerà, perciò, sono nulla (proprio perché la coalizione è ampia e l'Europa ci guarda) rispetto a quel che accadrebbe ad un governo politico in un momento normale. La «fase due» del governo si sta rivelando per certi versi più difficile della prima perché il contesto sociale, politico ed economico rendono il margine di manovra del Professore sempre più stretto.

Se non avrà risultati concreti nei prossimi tre mesi (soprattutto sui mercati: ci sono molti titoli italiani da collocare) e se i partiti - già stremati dalla crescente voglia di astensionismo e di



Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti

Segreteria Regionale del Veneto

Confedir Mit
Confederazione dirigenti pubblici e manager del terziario

DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

protesta dei cittadini - non troveranno la forza
per continuare a sostenerlo, la primavera sarà
molto «calda».

Vicenza, 23 gennaio 2012



**Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti**

Segreteria Regionale del Veneto

Confedire  Mit
Confederazione dirigenti pubblici e manager del terziario

DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE